

Aceto Balsamico del Duca di Adriano Gerosi s.r.l. 41050 Spilamberto Via Medicea, 84/86 Telefono 059/46471



L'Unità

Aceto Balsamico del Duca di Adriano Gerosi s.r.l. 41050 Spilamberto Via Medicea, 84/86 Telefono 059/46471




Il piccolo Emran ferito dalla bomba-bomba

Fabio Muzzi / Ansa

Dolore e paura nel volto del piccolo Emran

■ PISA. Sengul, la bambina di 13 anni dilaniata dall'esplosione di un pacco-bomba, «non è in pericolo di vita, è cosciente». Le sue condizioni vengono definite «in fase di stabilizzazione», ma la prognosi resta riservata anche perché nel corpo della piccola ci sono ancora molte schegge. Il fratellino Emran, 3 anni e mezzo, è stato invece sottoposto ieri dopo l'opera-

zione all'occhio lesionato dall'esplosione anche ad un intervento di chirurgia plastica al volto. Sul fronte delle indagini si sa che l'ordigno è stato reso più micidiale da biglie di ferro ed è esploso all'apertura del pacco. Si indaga su «Fratellanza bianca», sigla fantasma di chi, a Pisa e dintorni, i nomadi li vuole cacciare e promette trionfo a chi li difende.

LUCIANO LUONGO JENNER MELETTI
A PAGINA 6

La Camera vota: in gioco le sorti del governo e le elezioni politiche

Il giorno della verità

La fiducia sulla manovra appesa ad un voto No di Polo e Bertinotti, la lira frana ancora

■ ROMA. Oggi è il giorno della verità. A mezzogiorno la Camera voterà per appello nominale la fiducia sulla manovra economica del governo, chiesta ieri da Lamberto Dini dopo che i suoi ripetuti appelli al «senso di responsabilità» erano caduti nel vuoto. «Non vi è chiesto - ha detto Dini ai deputati - di aderire ad una maggioranza di governo, ma di rendere un servizio al nostro Paese. Mi auguro che a questo voto ciascuno di voi si predisponga tenendo presente soltanto l'interesse degli italiani. L'esito del voto di oggi è assai incerto ed è affidato ad un pugno di voti. Sulla carta, i due schieramenti sono più o meno equivalenti: il «polo» ieri ha ribadito il suo no, e così Rifondazione. Sarebbero però almeno quindici i neocomunisti dissidenti. Voteranno invece sì alla fiducia i progressisti

(«È in gioco la salvezza dell'Italia»), il Ppi, la Lega, i «democratici» di Segni. Per Berlusconi, il voto «porta comunque chiarezza: se Dini resta in sella, finisce la favoletta del governo «tecnico» e noi faremo un'opposizione durissima. Se Dini cade, Scalfaro non ha più alibi e dovrà sciogliere le Camere». A palazzo Chigi si respira un cauto ottimismo: «Nostro motto, molta fiducia», ha detto il ministro delle Finanze, Fantozzi. Ma è chiaro che Dini si gioca il tutto per tutto: se oggi dovesse essere battuto, le dimissioni sarebbero pressoché automatiche. Se invece dovesse incassare la fiducia di Montecitorio, non è escluso che resti in carica fino all'autunno. L'incertezza sulla manovra ha avuto naturalmente effetti pesanti sulla lira che ha superato la quota di 1.200 sul marco arrivando anche a 1.220.

RITANNA ARMENI GIORGIO FRASCA POLARA ROBERTO GIOVANNINI
FABRIZIO RONDOLINO ALLE PAGINE 3 e 4

L'Italia in pericolo

FABIO MUSSI
OGGI ALLA CAMERA c'è il momento della verità. Dini ha fatto ieri appello due volte, alla responsabilità di tutti. Inutilmente. Si sta discutendo di una manovra finanziaria universalmente riconosciuta come necessaria, almeno per attenuare il calvario della lira (ieri un'altra giornata terribile) e per fermare lo scivolamento verso una crisi finanziaria del paese che potrebbe avere effetti distruttivi sul risparmio, il lavoro, l'impresa. Ma non è questo che interessa la destra. Che ormai parla con l'invettiva, il grido, l'insulto. La scena alla Camera è triste; e inquietante, minaccioso il grado di aggressività che sprigiona dai banchi di Forza Italia, Alleanza nazionale, Ccd. Si interviene nel frastuono. Fastidio, intolleranza, disprezzo dai banchi opposti a quelli della Lega, dei Popolari, dei Democratici, dei Progressisti. Ieri mi sono preso del «bugiardo» da un Berlusconi letteralmente fuori di sé per avergli ricordato che il suo governo, 25 novembre dell'anno scorso, aveva annunciato una manovra correttiva da ventimiliardi. E un deputato di Forza Italia mi ha contestato il diritto a fare richiami alla responsabilità per essere, o essere stato, «comunista». O sei amico, o sei nemico. Se sei nemico, sei un demone. E i demoni,

SEGUE A PAGINA 2

Oggi il nuovo segretario Ma Buttiglione non molla «Il simbolo del Ppi è mio»

■ ROMA. La maggioranza del Ppi eleggerà oggi il nuovo segretario del partito. Lo hanno annunciato il presidente Giovanni Bianchi e Franco Marini. Proprio Marini, anche se lui non vuole, è il candidato più quotato. Ma si parla anche di Gerardo Bianco. Intanto ricompare Buttiglione per annunciare che lui non molla, che, anche se sfiduciato, è «legalmente» ancora il segretario e che il simbolo è suo.

PASQUALE CASCELLA ROSANNA LAMPUGNANI
A PAGINA 5



Nel Casertano un agente di custodia spara per motivi d'interesse

Strage di «ordinaria follia» Sette morti, poi si consegna

■ CASERTA. Sei persone assassinate, due ferite, una morta di crepacuore. Domenico Cavasso, 37 anni, assistente degli agenti di custodia del penitenziario di Carinola, ha compiuto una strage perché temeva l'imbroglio dei parenti in una vicenda di eredità. Nella casa paterna, a Macerata Campania, ha assassinato la zia, la cugina ed il di lei marito, ed ha fatto morire di crepacuore il convivente della zia. Poi si è recato nella Conservatoria del registro immobiliare a S.Maria Capua Vetere dove ha sparato all'impazzata contro gli impiegati, colpevoli, secondo lui, di non avergli concesso una «visura» di una casa oggetto dell'eredità. Tre di loro sono morti e due sono rimasti feriti. Dopo la strage l'agente di custodia si è costituito ai carabinieri.

GOFFREDO DE PASCALE VITO FAENZA
A PAGINA 7

SABATO FILM
-2
SABATO 18 MARZO CON **L'Unità** UN GRANDE FILM
«Il Padre di bambini»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire



Alle forze dell'ordine hanno confessato: «Volevamo solo dargli una bella lezione»

Raid punitivo, ucciso tossicodipendente Arrestati a Milano 5 «bravi ragazzi»

■ MILANO. «Volevamo solo punirlo, non ucciderlo». Cinque «bravi ragazzi» di San Donato Milanese, tutti incensurati, sono stati arrestati ieri con l'accusa di aver massacrato a sangue freddo con pugni, calci e bastonate un tossicodipendente di 39 anni, Sandro Lucchese, dopo averlo attirato in un agguato. L'uomo, ormai devastato dall'eroina, poche ore prima di essere ammazzato aveva osato dare un calcio al motorino di uno dei suoi aggressori, e minacciato con un piccolo temperino una ragazza del grup-

Intervista candidato Ps
Jospin lancia la sfida «Sorprenderò la Francia»
SERGIUS GINERRO
A PAGINA 2



Intervista al sociologo
Touraine «Povertà, basta vertici inutili»
UMBERTO DE GIOVANNI
A PAGINA 14

po: secondo i carabinieri Sandro Lucchese aveva reagito perché i cinque - e i loro amici - l'avevano schernito, provocandolo. Gli arrestati abitano nella stessa via di periferia in cui viveva la loro vittima: sono tutti operai, tranne uno che è disoccupato. Hanno venti anni, tranne uno che ne ha venticinque. I carabinieri sono convinti che pestaggi e spedizioni punitive siano frequenti nel quartiere, ma che non vengano denunciati.
MARINA MORPURGO
A PAGINA 8

Luce d'Eramo
Si prega di non disturbare
ROMANZO
Un giovane un'ideologia spietata un omicidio
NOVITA RIZZOLI

CHE TEMPO FA
Vecchio a chi?
M ENTRE ME NE STO tranquillo a mangiare gli spaghetti, mi arriva in casa a bruciapelo, su Canale 5, il miliardario ridens, e mi dice che chi lo osteggia è «il vecchio che non vuole andarsene». Appoggio la forchetta sul tavolo, mi alzo in piedi, mando via i bambini e gli faccio, come De Niro in *Taxi Driver*: «Scusa, parli per caso con me? Stai dicendo a me? A parte che vecchio lo dici a tua sorella, visto che potrei essere tuo figlio, guarda che io, a differenza di te e dei tuoi amici che hanno perennemente le chiappe al governo, sono sempre riuscito a perdere tutte, dico tutte le fottutissime elezioni. Guarda che io, mentre tu te la spassavi con Craxi a Portofino, stavo a Milano a prendermi le vernache alla piscina Scaroni. Guarda che mentre a te ti mandavano a casa, insieme ad altri potenti e prepotenti di lungo corso, la tessera della P2, a me mi mandavano quella del Touring Club per gli sconti sul carrozzone. Guarda che mentre tu lottizzavi mezza Lombardia, io facevo il mutuo per comprarmi uno dei pochi triocci di Milano non ancora scempiati dallo stile neo-assiro dei tuoi architetti pazzi. E adesso dimmi, zietto: da dov'è che «non voglio andarsene», visto che non ci sono mai stato?». [MICHELE SERRA]



AVVENIMENTI in edicola
REGALA
LA NUOVA SERIE DELLA
Storia mondiale
Carri armati sul Cile
Ed inoltre: Il colpo di Stato di Pinochet • Scandalo Watergate: Nixon si dimette • Le stragi di piazza della Loggia e dell'Italicus • La morte di Pablo Neruda • Il massacro alle Olimpiadi di Monaco • Gli squadroni della morte in Sudamerica...

